



Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese



Rapporti sull'Economia

L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE NEL
QUARTO TRIMESTRE 2020

a cura dell'Ufficio Studi e statistica



NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE NEL QUARTO TRIMESTRE 2020

Alla fine del 2020 gli effetti della crisi pandemica sulla dinamica del commercio estero locale continuano a generare effetti, nonostante la contrazione tendenziale delle esportazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente tende ulteriormente a decelerare passando dal -18,5% al -16,1%: i quattro trimestri del 2020 hanno cumulato un valore complessivamente esportato pari a 13,7 miliardi di euro, rappresentando 2,6 miliardi in meno nei confronti della fine del 2019 ma risultando comunque poco superiore al valore dei due anni precedenti (era di 12,8 miliardi il valore esportato cumulato al quarto trimestre 2018). I dati trimestrali singoli consentono di rendere meglio l'idea su quanto le esportazioni siano in fase di ripresa: il dato singolo grezzo mostra una crescita del 15,7% in rallentamento rispetto alla crescita (in termini grezzi) del 29,1% rilevata a nel precedente trimestre; anche la variazione congiunturale destagionalizzata apparirebbe in rallentamento, seppur positiva, passando da un incremento del 47,4% nei confronti del precedente trimestre al +2,5%. Se nel precedente trimestre erano emersi i primi segnali di stabilizzazione della dinamica delle vendite estere, in questa fine anno il trend congiunturale positivo apparirebbe rallentato dalle misure restrittive per l'epidemia che hanno riguardato la fine dell'anno, intaccando anche la fiducia, ed evidenziando un moderato calo nel mese di dicembre (-1%) dopo la buona ripresa di novembre (+5%). Nel corso della fine del 2020 sul fronte commercio estero globale l'interscambio ha beneficiato del recupero del comparto manifatturiero, nonostante qualche segnale di perdita di slancio ,con riflessi sull'intensificazione degli scambi di materie prime industriali e sulle relative tensioni inflazionistiche. La ripresa economica mondiale è andata avanti, in un contesto caratterizzato da criticità crescenti legate alla recrudescenza della pandemia¹.

Le importazioni tendono ad evidenziare una contrazione più contenuta (-2,9% la variazione tendenziale trimestrale) considerando che la dinamica congiunturale, su dati destagionalizzati, è risultata in lieve flessione (-0,8%). Il valore delle importazioni tende a risultare parzialmente disallineato rispetto alle vendite estere, seguendo il profilo già osservato nel momento più critico del lockdown, con le importazioni che calano ad un ritmo inferiore a quello delle esportazioni; si segnala di sicuro un miglioramento delle ragioni di scambio derivante dall'attenuazione del prezzo delle materie prime energetiche, prima del recupero di inizio 2021.

Il saldo della bilancia commerciale con l'estero chiude l'anno in positivo caratterizzandosi, comunque, per una diminuzione nei confronti della fine del 2019 passando da circa 9,3 a circa 7 miliardi di euro. L'export netto, in termini di contributo al prodotto, dovrebbe esprimere tuttavia una contrazione di circa l'8% per poi recuperare, in modo molto graduale, nel 2021; tale contributo riflette solo parzialmente la ripresa delle esportazioni, in quanto risulterebbe in buona sostanza legato alla minore elasticità delle importazioni rispetto alla dinamica della domanda interna.

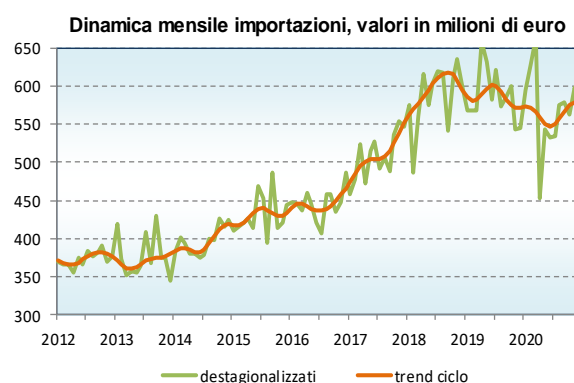
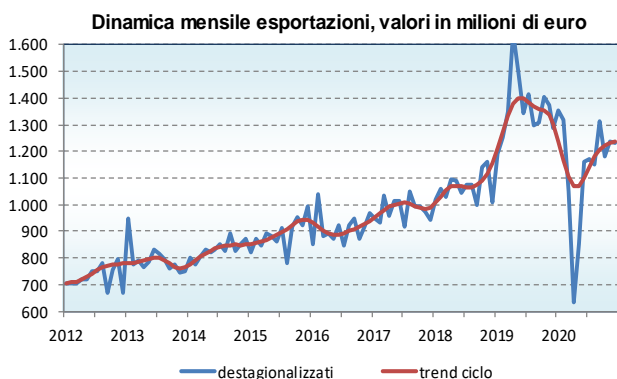
¹ Redazione a cura di Marco Batazzi.

NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

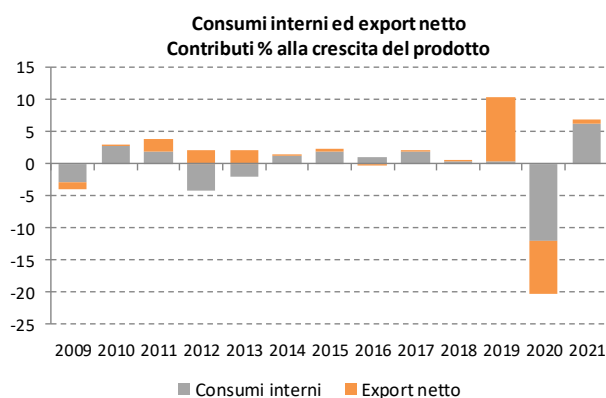
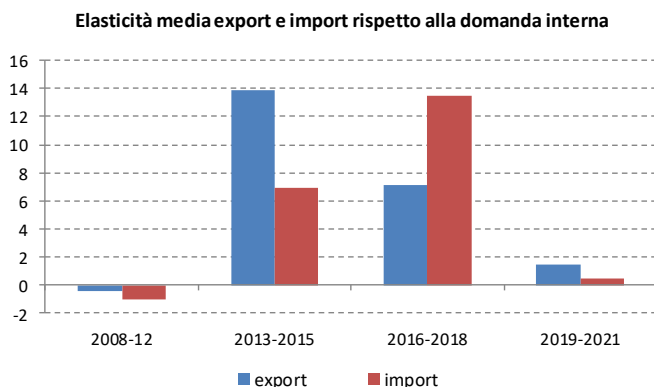
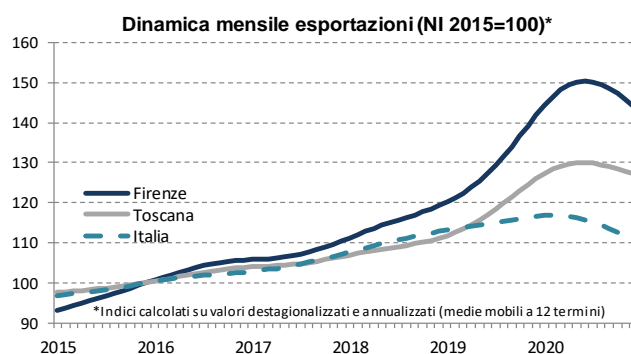
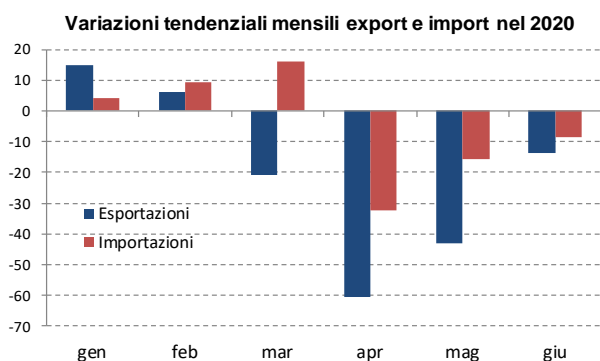
L'andamento dell'interscambio commerciale con l'estero al IV° trimestre 2020 e confronto con il 2019

	Firenze		Toscana		Italia	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Export - valori cumulati (milioni di € correnti)	16.394	13.747	43.242	40.572	480.352	433.559
Import - valori cumulati (milioni di € correnti)	7.042	6.837	26.630	27.964	424.236	369.969
Saldo (milioni di € correnti)	9.352	6.910	16.612	12.608	56.116	63.590
Var % export	27,9	-16,1	17,1	-6,2	3,2	-9,7
Var % import	0,3	-2,9	4,5	5,0	-0,4	-12,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat



Fonte: elaborazioni su dati Istat

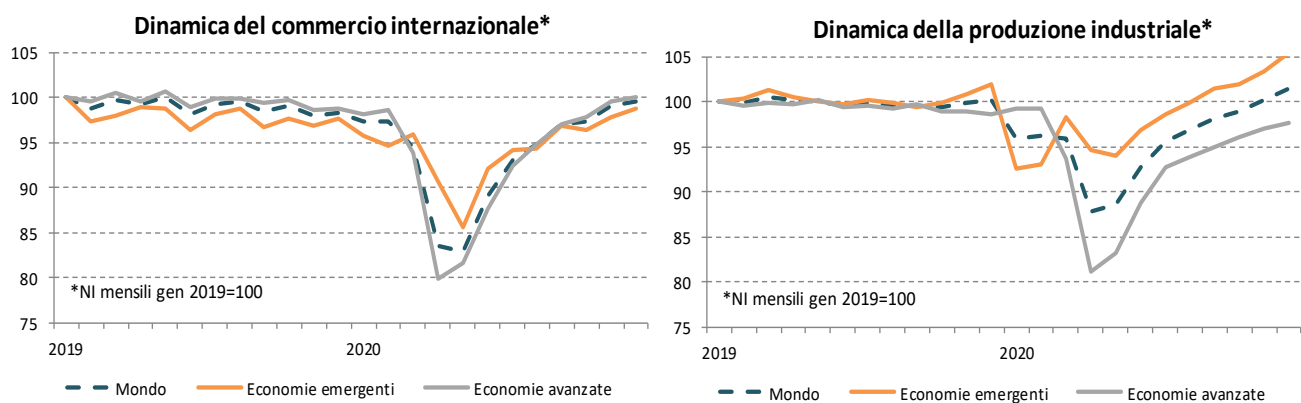


Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia



NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

La dinamica congiunturale di fine anno è stata messa a dura prova dalla seconda ondata pandemica, ma la ripresa non è uscita fuori dal sentiero di recupero, grazie alla maggior preparazione dei sistemi sanitari ed al forte sostegno delle autorità monetarie e fiscali (politiche di bilancio espansive), insieme alla preparazione e all'avvio delle campagne vaccinali. Inoltre le condizioni finanziarie internazionali non sembrerebbero irrigidite ma si mantengono ancora accomodanti considerando i fattori prima richiamati. La ripresa del commercio mondiale è comunque in corso, evidenziando una ripresa generalizzata nelle diverse categorie di prodotti: i prodotti intermedi, in particolare, hanno rappresentato un importante fattore che ha influito sul recupero delle esportazioni mondiali tra il terzo e il quarto trimestre, evidenziando anche una certa capacità di tenuta delle catene globali del valore, nonostante vi sia stato un generale orientamento all'accorciamento e al trasferimento delle attività ad alto valore aggiunto nei paesi di origine, da parte delle imprese capofila. Contestualmente, l'indice PMI mondiale relativo ai nuovi ordinativi dall'estero è sceso nel mese di dicembre, ad esclusione dell'area dell'euro. La normalizzazione dei comportamenti di consumo dovrebbe trainare la ripresa, anche se ciò seguirà la progressiva diffusione dei vaccini: i consumi, tuttavia, dovrebbero spostarsi verso quelle attività che erano state limitate dalle restrizioni in modo molto graduale, quindi, se dalla seconda metà del 2020 il recupero ha interessato l'industria manifatturiera, a partire dalla seconda parte del 2021 la domanda globale dovrebbe iniziare il recupero nelle attività terziarie, che sono rimaste maggiormente penalizzate (come per il turismo internazionale, anche se i tempi per questo potrebbero allungarsi). Nel corso del 2021 dovrebbe prendere avvio, in termini molto gradualmente, l'exit strategy dalle politiche di bilancio eccezionali messe in campo per affrontare l'emergenza, il cui superamento non dovrebbe avvenire prima del 2022.



Fonte: elaborazioni su dati CPB

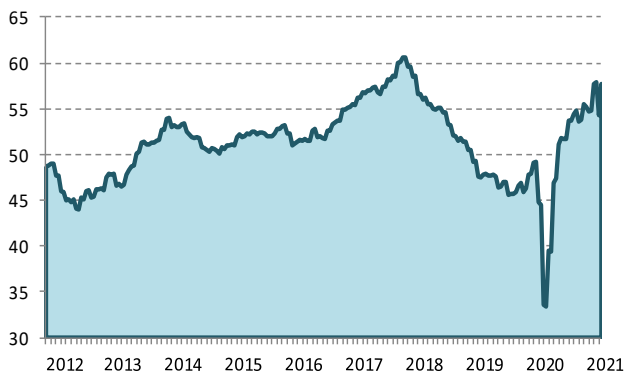
Gli indicatori di fiducia stanno mostrando un buon andamento anche se per le famiglie potrebbero temere un aumento della disoccupazione che dovrebbe salire gradualmente al ritiro delle politiche di protezione diretta dell'impiego, e quindi ciò segnala indirettamente un aumento del risparmio a carattere precauzionale. Tuttavia un primo elemento di incertezza è rappresentato dal pieno dispiegamento (soprattutto in termini di efficacia) delle campagne di vaccinazione e dalle conseguenti criticità di contenimento epidemiologico, senza quindi allentamenti dei vincoli all'attività economica. La crisi potrebbe inoltre lasciare conseguenze sul piano sociale, considerando le categorie sociali



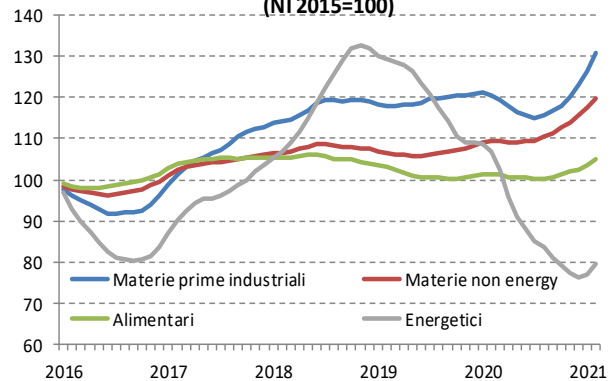
NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

e produttive direttamente colpite, quindi i governi hanno la responsabilità di gestire l'*exit strategy* dalle politiche di protezione con politiche mirate; senza poi dimenticare i rischi connessi all'aumento del debito pubblico e privato. Infine all'orizzonte ci sono rischi di tensioni inflazionistiche nonostante nell'Area Euro la media 2020 sia stata pari allo 0,3% per i prezzi al consumo. Da un lato la ripresa della domanda di materie prime ha spinto al rialzo i prezzi degli input industriali (soprattutto i metalli) sono aumentate le commodities alimentari e hanno ripreso a crescere anche i prezzi degli energetici, che avevano raggiunto il minimo nel periodo del *lockdown*. Dall'altro lato vi sono fattori rialzisti che spingono in termini ancori più ampi, come: lo stimolo fiscale espansionistico e la politico di sostegno dei redditi statunitense, portando la domanda ad andare oltre il potenziale produttivo; l'aumento di domanda delle componenti elettroniche e digitali (come cpu, schede madri e video) dovuti sia all'aumento di richieste legate all'incremento della digitalizzazione determinato dal distanziamento (per famiglie e imprese), sia all'aumento di domanda da parte dell'industria automobilistica e anche dalla crescita delle contrattazioni sulle criptovalute che richiedono elaboratori con capacità (soprattutto video) sempre più sofisticate. Infine occorre considerare anche l'aumento del costo del noleggio degli spazi nei container delle navi dovuto ad una minor offerta di voli commerciali a causa della pandemia²; a ciò si aggiunge anche l'attenuazione dei meccanismi di trasmissione della dinamiche salariali a quelle dei prezzi³. Un fattore che spinge in senso contrario è stato l'abbassamento delle aliquote IVA in Germania a partire dalla seconda metà del 2020, che potrebbe generare un trasferimento parziale sull'inflazione dell'Area Euro, diradato nel tempo.

Indice PMI manifatturiero Area Euro



Dinamica indici internazionali dei prezzi delle materie prime
(NI 2015=100)



Fonte: Investing.com-Markit; FMI

Le dinamiche per settore di attività

L'anno che si è appena concluso ha rappresentato un rilevante elemento di discontinuità, determinato dallo shock pandemico, per alcuni rilevanti settori di specializzazione del nostro sistema locale: in primo luogo è crollata la domanda turistica, in stretta correlazione con la dinamica delle entrate estere e ciò si è collegato anche alle criticità che hanno colpito le filiere del sistema moda come abbigliamento, pelletteria e calzature nel caso di Firenze. Le imprese di questi settori potrebbero essere seriamente compromesse in termini strutturali, con il rischio di

² Cfr. Economist, *Inflategate. How higher inflation could disrupt global economic policy*, February 13th-19th, 2021.

³ Cfr. Krugman P., *Stagflation revisited. Did we get the whole macro story wrong?*, <https://paulkrugman.substack.com/>, (Krugman Wonks Out) 5 Febbraio 2021.

NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

abbandonare il mercato. Non hanno solo subito direttamente gli effetti economici della pandemia ma dovrebbero fronteggiare anche le difficoltà connesse ad uno scenario internazionale in graduale sviluppo ma che rimane critico ed articolato, insieme alle criticità che riguardano un importante mercato di sbocco per i prodotti realizzati, come quello britannico.

Riguardo ai beni di consumo non durevoli la contrazione cumulata tendenziale di fine anno risulta piuttosto ampia (-17,3%) avvertendo soprattutto gli effetti dell'ampio ridimensionamento che ha riguardato le attività del sistema moda (-28,9%) il quale copre circa il 47% delle nostre esportazioni: l'articolazione per singola componente mostra una caduta tendenziale che tende ad essere piuttosto intensa per le attività della pelletteria (-33,4%). Diminuiscono le vendite estere di alimentari e bevande (-7%) risentendo sostanzialmente del calo fatturato di ristoranti e alberghi, ma sostenuto, tuttavia, anche dalla grande distribuzione, che è risultata in tenuta (se non in crescita) in ambito internazionale: all'interno troviamo dinamiche differenziate con un contributo negativo elevato riguardante le bevande (-9,6%) in cui si evidenziano le difficoltà dell'export vinicolo a raggiungere i livelli pre-crisi, a cui si affianca la contrazione dei segmenti dell'olio (-5,5%) e di frutta e ortaggi (-11,9%); in aumento i prodotti da forno (+9,1%) e degli altri prodotti alimentari che comprende prodotti tipici locali (+12,5%) ma con scarsa incidenza. Prosegue, come nei precedenti trimestri, l'apporto positivo del settore farmaceutico (+29,4%) che contribuisce fortemente a calmierare l'entità della contrazione, visto che pesa per circa il 20% beneficiando di una domanda aggiuntiva, oltre a quella legata al traffico di perfezionamento. Per i beni strumentali si rileva una diminuzione del 15,7% e interamente ascrivibile alle difficoltà della meccanica strumentale che riguarda una quota del 12,3%: la perdita di domanda di beni strumentali per l'industria richiederà del tempo prima di rientrare, considerando anche un certo rallentamento nel ricambio dei macchinari per eccesso di capacità produttiva. Si segnala la moderata ripartenza del segmento delle apparecchiature elettriche, legato agli investimenti per impianti per le energie rinnovabili (con un +0,5%); prosegue la contrazione per le apparecchiature biomedicali (-5,7%). Di un certo rilievo la contrazione dell'export dei beni di consumo durevoli (-15,7%) facendo rilevare un calo piuttosto sostanziale per tutti i segmenti con particolare riferimento a mobili e mezzi di trasporto non altrimenti classificati (la camperistica) insieme anche all'elettronica di consumo. Le esportazioni per i prodotti intermedi diminuiscono in misura meno intensa (-13,1%), con contributi piuttosto negativi per metallurgia (-11,2%), chimica (-10,7%) e prodotti in metallo (-29,8%), ma una perdita meno pesante per i minerali non metalliferi (-7,4%).

Per quanto riguarda le importazioni per raggruppamento si evidenzia una moderata variazione negativa, per i beni di consumo non durevoli (-1%) che, visto il peso preponderante (60,3%) tende a incidere sull'attenuazione della caduta delle importazioni (-3,3%): si tratta dell'effetto di un'ampia variazione riscontrata per il comparto farmaceutico (+19,6%) considerando anche l'incidenza elevata sui flussi in entrata dall'estero con una quota del 32,7%; gli altri settori che afferiscono al raggruppamento come alimentari e sistema moda risultano in diminuzione (rispettivamente -4,3% e -21,4%). Per il resto si registra una contrazione degli acquisti di beni strumentali (-5,3% effetto della meccanica strumentale che perde un 6,2%); da segnalare l'aumento degli acquisti di attrezzature elettromedicali dall'estero. Negativa la dinamica degli acquisti esteri di prodotti intermedi (-4,9%) considerando l'ampio calo di prodotti della metallurgia (-33,9%), dei metalli (-18,7%), minerali non metalliferi (-11%) nonostante il discreto aumento degli input afferenti alla chimica (+15,6%). Contrazione sostenuta per quanto riguarda i beni di consumo durevoli (-26%) che calano con riferimento a tutte le componenti (soprattutto mobili, gioielleria e mezzi di trasporto nca) compresi gli strumenti ottici.



NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT - EXPORT PROVINCIALE

Importazioni ed esportazioni per la provincia di Firenze per settore manifatturiero al quarto trimestre
Valori in euro

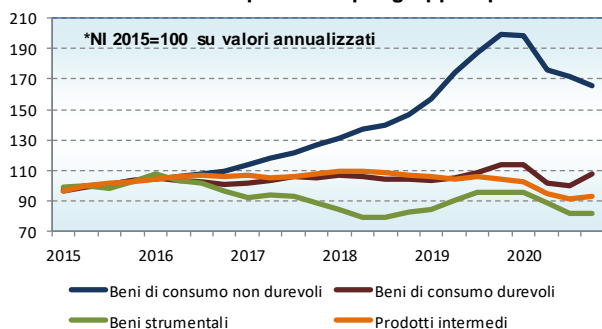
	IV 2019		IV 2020	
	import	export	import	export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	463.085.094	678.266.674	443.250.879	631.754.264
Sistema moda	1.821.929.184	9.004.987.486	1.431.356.188	6.401.100.645
<i>Prodotti tessili</i>	144.084.599	238.546.722	163.818.467	182.786.375
<i>Articoli di abbigliamento</i>	631.122.937	2.528.175.412	502.467.787	1.775.488.994
<i>Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili</i>	1.046.721.648	6.238.265.352	765.069.934	4.442.825.276
<i>di cui Cuoio e pelletteria</i>	678.399.876	4.444.182.520	465.154.683	2.958.333.618
<i>di cui Calzature</i>	368.321.772	1.794.082.832	299.915.251	1.484.491.658
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	26.948.009	43.202.905	24.444.764	38.949.388
Carta e prodotti di carta	147.849.399	63.540.164	123.183.523	48.878.526
Coke e prodotti petroliferi raffinati	8.551.910	1.449.766	6.252.966	2.307.314
Sostanze e prodotti chimici	325.235.014	336.169.758	376.081.533	300.324.384
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.814.470.598	2.094.254.900	2.169.900.927	2.709.371.239
Articoli in gomma e materie plastiche	241.367.872	224.022.903	277.756.928	195.925.762
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	53.009.019	143.308.521	47.192.100	132.691.991
Prodotti della metallurgia	169.482.137	96.215.303	112.019.892	85.404.326
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	116.911.117	236.483.093	95.028.528	165.914.845
Computer, apparecchi elettronici e ottici	460.335.203	381.197.731	446.786.708	347.171.270
<i>Apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche</i>	48.982.533	137.739.957	56.217.849	129.923.636
Apparecchi elettrici	180.041.012	149.012.424	176.807.605	149.700.797
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	562.959.036	2.056.263.809	527.890.195	1.680.151.891
<i>Macchine di impiego generale</i>	403.035.883	1.461.948.372	375.708.433	1.123.571.884
<i>Altre macchine di impiego generale</i>	85.011.898	140.601.996	100.926.610	140.635.846
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	164.008.254	234.808.265	126.614.028	210.702.961
Altri mezzi di trasporto	82.639.328	85.866.710	65.923.996	79.701.818
Mobili	20.123.608	146.433.830	17.065.829	123.144.343
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	188.691.757	312.986.930	169.166.726	312.624.793
Totale manifatturiero	6.847.888.341	16.289.099.515	6.636.915.810	13.616.131.228

Andamento tendenziale delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Firenze per settore manifatturiero al quarto trimestre e confronto con il trimestre precedente

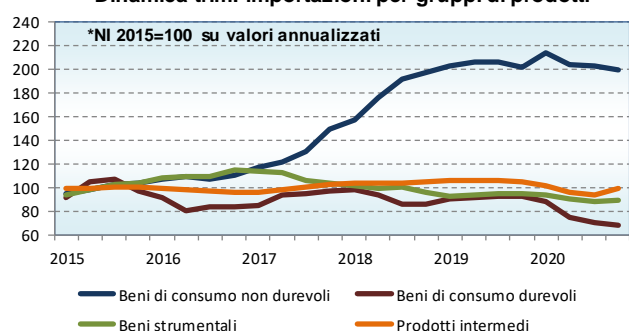
	Import				Export			
	Quota % 2020	Var % IV 2019	Var % III 2020	Var % IV 2020	Quota % 2020	Var % IV 2019	Var % III 2020	Var % IV 2020
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	6,7	-10,3	-3,2	-4,3	4,6	2,0	-7,0	-6,9
Sistema moda	21,6	7,5	-21,9	-21,4	47,0	53,7	-32,7	-28,9
<i>Prodotti tessili</i>	2,5	7,6	15,0	13,7	1,3	1,1	-25,6	-23,4
<i>Articoli di abbigliamento</i>	7,6	8,3	-20,7	-20,4	13,0	88,6	-29,4	-29,8
<i>Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili</i>	11,5	7,0	-27,9	-26,9	32,6	45,6	-34,3	-28,8
<i>di cui Cuoio e pelletteria</i>	7,0	9,5	-32,7	-31,4	21,7	52,8	-37,0	-33,4
<i>di cui Calzature</i>	4,5	2,6	-19,5	-18,6	10,9	30,4	-27,5	-17,3
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	0,4	-11,7	-14,4	-9,3	0,3	-3,7	-18,2	-9,8
Carta e prodotti di carta	1,9	-4,2	-19,9	-16,7	0,4	6,7	-28,5	-23,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,1	-4,6	-34,6	-26,9	0,02	-68,9	114,3	59,2
Sostanze e prodotti chimici	5,7	-5,2	-0,1	15,6	2,2	4,1	-12,8	-10,7
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	32,7	0,04	22,9	19,6	19,9	0,4	42,0	29,4
Articoli in gomma e materie plastiche	4,2	14,1	4,7	15,1	1,4	-4,1	-15,8	-12,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,7	3,2	-11,4	-11,0	1,0	5,7	-11,5	-7,4
Prodotti della metallurgia	1,7	-17,8	-42,3	-33,9	0,6	-12,3	-15,3	-11,2
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1,4	17,4	-23,8	-18,7	1,2	2,4	-30,2	-29,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	6,7	3,2	-7,9	-2,9	2,5	11,3	-16,2	-8,9
<i>Apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche</i>	0,8	8,1	20,2	14,8	1,0	11,3	-10,4	-5,7
Apparecchi elettrici	2,7	5,2	-4,4	-1,8	1,1	-5,2	0,9	0,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8,0	-0,2	-8,2	-6,2	12,3	18,0	-21,9	-18,3
<i>Macchine di impiego generale</i>	5,7	-5,8	-11,1	-6,8	8,3	24,1	-25,6	-23,1
<i>Altre macchine di impiego generale</i>	1,5	17,3	25,2	18,7	1,0	-2,5	-5,9	0,0
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1,9	0,6	-32,5	-22,8	1,5	4,4	-21,0	-10,3
Altri mezzi di trasporto	1,0	-18,8	-19,6	-20,2	0,6	8,9	-12,2	-7,2
Mobili	0,3	-4,1	-22,9	-15,2	0,9	-3,9	-20,7	-15,9
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	2,5	-0,2	-11,1	-10,3	2,3	23,2	-13,5	-0,1
Totale manifatturiero	100,0	0,9	-4,6	-3,1	100,0	28,2	-18,8	-16,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

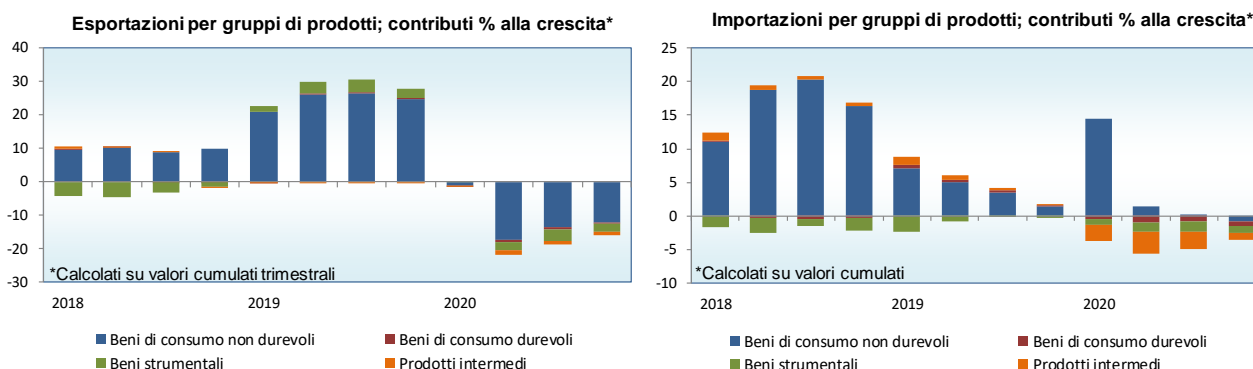
Dinamica trim. esportazioni per gruppi di prodotti*



Dinamica trim. importazioni per gruppi di prodotti*



NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE



Graduatoria principali settori di esportazione in provincia al quarto trimestre: variazioni% e quote%

Gruppi	Valori assoluti 2020	Var%		Quote%	
		2019	2020	2019	2020
CB151-Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria	2.958.333.618	52,8	-33,4	27,1	21,5
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	2.697.874.717	-0,1	30,4	12,6	19,6
CB152-Calzature	1.484.491.658	30,4	-17,3	10,9	10,8
CB141-Articoli di abbigliamento	1.467.550.891	83,7	-31,6	13,1	10,7
CK281-Macchine di impiego generale	1.123.571.884	24,1	-23,1	8,9	8,2
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	365.353.720	11,7	-9,3	2,5	2,7
CA110-Bevande	349.503.973	6,5	-9,6	2,4	2,5
CB143-Articoli di maglieria	287.468.449	160,1	-19,6	2,2	2,1
CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi	190.131.764	32,6	11,5	1,0	1,4
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	190.110.586	-7,2	-5,5	1,2	1,4

Graduatoria principali settori di importazione in provincia al quarto trimestre: variazioni% e quote%

Gruppi	Valori assoluti 2020	Var%		Quote%	
		2019	2020	2019	2020
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	1.252.422.599	-26,9	22,4	14,5	18,3
CF211-Prodotti farmaceutici di base	917.478.328	91,3	15,9	11,2	13,4
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria	465.154.683	9,5	-31,4	9,6	6,8
CB141-Articoli di abbigliamento	417.496.396	10,7	-21,7	7,6	6,1
CK281-Macchine di impiego generale	375.708.433	-5,8	-6,8	5,7	5,5
CB152-Calzature	299.915.251	2,6	-18,6	5,2	4,4
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	263.994.195	-14,9	-3,1	3,9	3,9
CE205-Altri prodotti chimici	169.753.516	4,2	68,2	1,4	2,5
CG222-Articoli in materie plastiche	149.226.317	11,5	3,0	2,1	2,2
CE201-Prodotti chimici di base	149.137.015	-15,2	-10,5	2,4	2,2

Le dinamiche per paese

L'articolazione geografica dei mercati di esportazione permette di osservare a fine anno una sostanziale stagnazione tendenziale della dinamica verso i mercati UE, presa a 27 paesi post-brexit⁴, cui si accompagna una caduta delle vendite estere, di entità ancora rilevante e pari al -24% sulla direttrice extra-UE; la contrazione delle vendite estere verso gli altri mercati europei non UE chiude l'anno con un dato ancora ampio (-30,3%). In ambito UE si registrano variazioni in aumento abbastanza rilevanti esclusivamente per la Francia (+23,5%) interamente dipendente dal forte contributo dei medicinali e preparati

⁴ Si precisa che sebbene il Regno Unito abbia formalmente lasciato l'UE il 31 gennaio 2020, in realtà il periodo di transizione finirà solo il 31 dicembre.

NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

farmaceutici; l'altro mercato europeo rilevante come la Germania cala ma in misura moderata (-4,2% con il contributo positivo del farmaceutico come per la Francia) che con una quota del 24,5% dell'export forniscono il contributo prevalente al mantenimento di una dinamica positiva dei flussi di merci in uscita verso l'UE. In calo l'export verso Paesi Bassi (-18,4%), Spagna (-23,5%), Grecia (-20,1%) e Belgio (-9,9%). In calo anche le destinazioni di Svezia (-13,6%), Austria (-21%) e Romania (-29,3%). Da segnalare, in ambito europeo non UE, la forte diminuzione delle esportazioni verso la Svizzera (-34,1%) che, tuttavia, risulta meno intensa per la Russia (-15,9%) e il Regno Unito (-11%). Al di fuori dell'Europa si registra una diminuzione per le esportazioni sul mercato statunitense (-15,4%; con perdite su moda, farmaceutico e vino; mentre la meccanica continua a crescere). Diminuzione modesta nei mercati del centroamerica (-1,6%) nonostante il buon recupero del Brasile (+30,3% dovuto a meccanica e farmaceutica; ma il peso sul totale esportato è esiguo con uno 0,4%); in calo anche Medio Oriente (-5,1%) e Asia Centrale (-23,5%). Per l'Asia Orientale si rileva una contrazione allineata al trend generale (-16,1%) dovuta soprattutto ai contributi negativi di Giappone (-20,4%), Hong Kong (-36,1%) e Corea del Sud (-16,1%); dinamica positiva per il mercato cinese (+22%) il quale risente degli apporti positivi di settori come medicinali e pelletteria.

Per quanto riguarda le importazioni si evidenzia un andamento positivo dei flussi di merci in ingresso dai paesi dell'Unione Europea a 27 in fase di crescita (+6,1%) considerando variazioni positive riguardo a Germania (+14,2%) e Grecia (+31,1%). Gli altri mercati dell'Unione Europea evidenziano marcate diminuzioni dei flussi di merci in entrata come Francia (-8,9%), Paesi Bassi (-18,4%), Spagna (-22,2%), Svezia (-14,8%) e Belgio (-14,3%).

Riguardo gli altri mercati rilevanti per l'approvvigionamento provinciale, si segnala un'ampia diminuzione per la Svizzera (-17,3%) e America Settentrionale (-21,1%) parallelamente a un buon aumento degli acquisti dall'Asia Orientale (+5,5%); in quest'ultimo caso l'apporto prevalente riguarda la Cina (+3,7%) e Hong Kong (+41,3%) rispetto a un diffuso ridimensionamento delle importazioni da Corea del Sud (-11,5%) e Giappone (-22,8%).

**NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE****Andamento delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Firenze per aree di riferimento e principali paesi al quarto trimestre 2020**

	Valori assoluti		Composizione %		Var% Importazioni		Var% Esportazioni	
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	2019	2020	2019	2020
Unione Europea a 27 (Post Brexit)	3.960.337.414	5.347.958.820	57,9	38,9	3,7	6,1	8,0	-0,05
Altri paesi europei	728.161.120	4.359.982.162	10,6	31,7	3,6	-18,6	84,2	-30,3
UEM 12	3.407.136.158	4.243.001.758	49,8	30,9	3,5	8,8	10,1	4,8
UEM 19	3.489.874.013	4.344.026.737	51,0	31,6	3,6	8,1	9,8	4,4
Francia	518.326.194	2.340.451.446	7,6	17,0	-3,0	-8,9	13,6	23,5
Paesi Bassi	363.318.232	189.210.839	5,3	1,4	-4,7	-18,4	4,5	-18,4
Germania	1.465.573.609	1.032.193.745	21,4	7,5	5,3	14,2	9,0	-4,2
Grecia	36.487.184	51.152.900	0,5	0,4	-57,8	31,1	2,2	-20,1
Spagna	354.813.577	334.107.448	5,2	2,4	20,8	-22,2	6,0	-23,5
Belgio	107.501.663	84.725.695	1,6	0,6	0,8	-14,3	-4,1	-9,9
Svezia	33.596.186	52.266.083	0,5	0,4	23,8	-14,8	-5,6	-13,6
Austria	54.985.669	98.842.410	0,8	0,7	-4,2	-4,5	14,4	-21,0
Romania	82.375.109	98.309.113	1,2	0,7	-5,2	-14,4	-3,1	-29,3
Extra UE (Post Brexit)	2.877.083.250	8.399.269.619	42,1	61,1	-3,3	-13,0	40,4	-23,9
Svizzera	477.952.846	3.404.687.617	7,0	24,8	11,1	-17,3	120,4	-34,1
Regno Unito	125.505.577	558.455.097	1,8	4,1	2,5	-8,4	1,0	-11,0
Russia	9.603.987	167.818.782	0,1	1,2	3,3	-4,4	0,3	-15,9
Africa	141.610.999	367.475.297	2,1	2,7	-14,7	-3,5	-6,7	-28,1
Egitto	16.003.055	52.934.677	0,2	0,4	19,3	41,3	36,5	-21,5
America Settentrionale	1.052.138.609	1.598.174.236	15,4	11,6	-9,0	-21,1	-2,9	-14,1
Stati Uniti	1.044.642.282	1.372.197.037	15,3	10,0	-8,8	-21,1	-4,6	-15,4
America Centro Meridionale	87.593.460	296.327.094	1,3	2,2	-24,5	25,9	2,3	-1,6
Brasile	38.595.523	56.539.010	0,6	0,4	30,0	79,0	-23,8	30,3
Medio Oriente	23.495.382	556.774.005	0,3	4,1	-0,4	-25,6	4,4	-5,1
Arabia Saudita	1.397.497	113.533.254	0,0	0,8	-57,5	-15,7	67,6	-23,7
Qatar	1.709.003	71.001.780	0,0	0,5	28,4	-35,3	27,1	30,9
Emirati Arabi Uniti	6.245.171	132.624.327	0,1	1,0	79,7	-45,8	-4,9	-8,0
Asia centrale	109.732.053	137.411.904	1,6	1,0	-5,7	-26,6	21,7	-23,5
India	64.223.071	67.245.347	0,9	0,5	-6,7	-26,7	54,4	-40,2
Asia orientale	829.424.516	1.473.870.096	12,1	10,7	8,7	5,5	21,3	-16,1
Cina	581.620.017	503.905.500	8,5	3,7	8,0	3,7	21,1	21,9
Corea del Sud	38.365.129	244.291.869	0,5	1,8	-5,4	-11,5	24,1	-16,1
Giappone	6.070.327	216.002.451	0,6	1,6	20,9	-22,8	7,2	-20,4
Hong Kong	7.570.219	215.789.363	0,1	1,6	-1,3	41,3	-6,1	-36,1
Oceania e altri territori	10.840.033	145.911.500	0,2	1,1	-44,6	-30,8	29,6	-21,2
Australia	7.570.219	125.479.834	0,1	0,9	-57,5	-20,9	26,8	-10,8
MONDO	6.837.420.664	13.747.228.439	100,0	100,0	0,3	-2,9	27,9	-16,1

Graduatoria primi venti paesi di esportazione (manifatturiero) in provincia variazioni% e quote%

	Valori assoluti	Quote%		Var%	
		2020	2019	2020	2019
Svizzera	3.398.647.089	31,7	25,0	120,9	-34,2
Francia	2.329.512.416	11,6	17,1	13,7	23,3
Stati Uniti	1.361.773.579	9,8	10,0	-4,7	-14,9
Germania	1.021.781.379	6,6	7,5	9,1	-4,6
Regno Unito	552.004.722	3,8	4,1	1,1	-11,3
Cina	502.151.113	2,5	3,7	21,5	22,0
Spagna	325.528.694	2,7	2,4	5,9	-24,6
Corea del Sud	243.903.974	1,8	1,8	24,1	-16,1
Canada	225.759.090	1,5	1,7	10,2	-5,1
Giappone	214.109.778	1,7	1,6	7,2	-20,8
Hong Kong	212.019.105	2,1	1,6	-6,1	-37,0
Paesi Bassi	183.743.611	1,4	1,3	4,5	-19,5
Russia	166.568.871	1,2	1,2	0,2	-16,0
Emirati Arabi Uniti	132.224.195	0,9	1,0	-4,7	-8,0
Messico	125.358.364	0,9	0,9	20,2	-12,0
Australia	123.515.101	0,9	0,9	27,2	-11,0
Arabia Saudita	111.591.004	0,9	0,8	68,0	-24,5
Polonia	108.050.228	0,7	0,8	-2,5	-3,8
Austria	95.881.955	0,8	0,7	14,3	-22,4
Romania	95.236.531	0,8	0,7	-3,1	-30,9

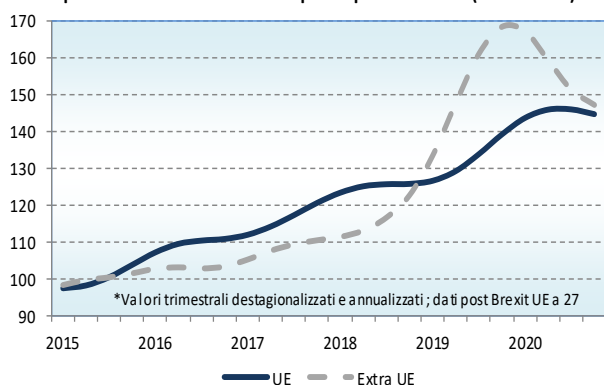


NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

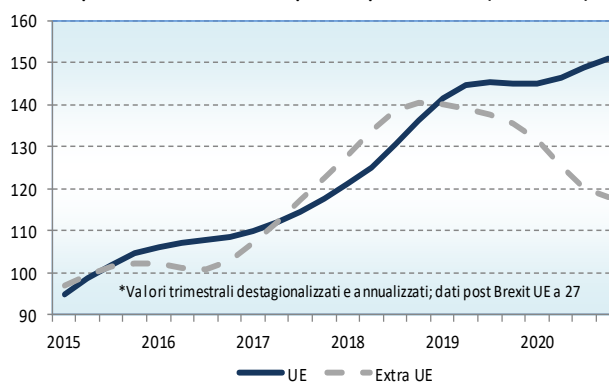
Graduatoria primi venti paesi di importazione (manifatturiero) in provincia variazioni% e quote%

	Valori assoluti	Quote%		Var%	
	2020	2019	2020	2019	2020
Germania	1.445.641.320	18,6	21,8	6,1	13,5
Stati Uniti	1.034.829.843	19,2	15,6	-9,0	-21,1
Cina	574.896.770	8,0	8,7	8,1	4,3
Francia	496.547.078	8,1	7,5	-1,6	-10,3
Svizzera	477.233.018	8,4	7,2	11,4	-17,2
Irlanda	462.473.460	1,7	7,0	62,7	298,0
Paesi Bassi	348.275.587	6,4	5,2	-3,4	-20,1
Spagna	329.631.809	6,3	5,0	21,8	-23,1
Regno Unito	120.358.864	2,0	1,8	5,4	-10,5
Belgio	99.498.664	1,7	1,5	-1,1	-14,7
Taiwan	95.911.342	0,8	1,4	7,8	85,2
Repubblica ceca	76.401.568	0,8	1,2	17,7	41,1
Romania	72.909.660	1,3	1,1	-5,5	-16,1
India	63.321.806	1,3	1,0	-6,7	-26,6
Tunisia	61.646.696	0,8	0,9	-38,9	9,9
Turchia	54.027.508	0,8	0,8	13,9	-4,9
Austria	51.399.374	0,8	0,8	-1,2	-6,7
Polonia	50.338.465	0,9	0,8	8,0	-15,0
Ungheria	49.456.740	0,9	0,7	11,3	-16,6
Slovenia	45.867.566	0,7	0,7	3,1	-5,8

Esportazioni verso l'Unione Europea e i paesi extra-UE (NI 2015=100)*



Importazioni dall'Unione Europea e dai paesi extra-UE (NI 2015=100)*



NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

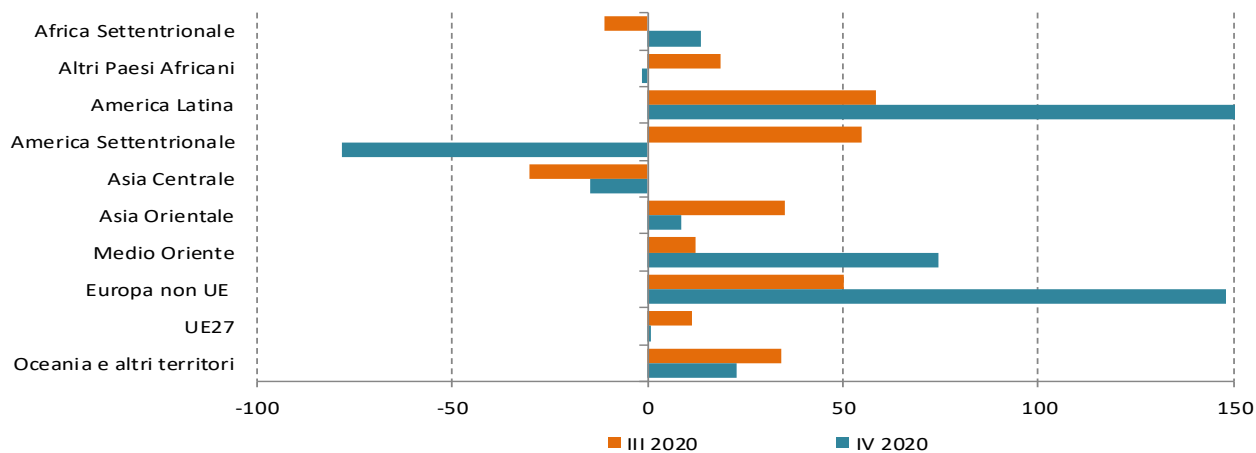
Appendice: le dinamiche congiunturali per settore e paese, verso l'inizio di un percorso di recupero?

In un momento come quello attuale ha senso guardare non solo al dato tendenziale, ma anche a quello congiunturale, che abbiamo commentato all'inizio della presente nota. Con riferimento alle variazioni calcolate sui dati grezzi possiamo vedere come già dal terzo trimestre i settori rilevanti per il nostro export mostrano variazioni positive in cui prevale la ripartenza del sistema moda dal lato dei beni di consumo non durevoli, insieme ai prodotti intermedi; piuttosto sostenuta la dinamica congiunturale per la meccanica strumentale. In altre parole se guardiamo alle differenze rispetto al precedente trimestre possiamo dar conto dell'inizio di un tracciamento di un percorso di ripresa delle esportazioni per tutti i settori compreso anche il settore alimentare (oli e bevande).

Dinamica congiunturale per settore delle esportazioni fiorentine (dati grezzi)

	Valore singolo III 2020	Quota su tot	Var cong. III 2020	Var cong. IV 2020
Prodotti alimentari, bevande	165.795.819	4,8	-3,2	12,6
<i>Oli</i>	43.335.494	1,3	-30,6	9,5
<i>Bevande</i>	101.143.189	2,9	14,7	22,6
Sistema moda	1.911.121.595	55,3	61,3	10,3
<i>Abbigliamento</i>	411.222.275	11,9	48,9	5,4
<i>Calzature</i>	500.421.518	14,5	112,5	11,6
<i>Pelletteria</i>	862.009.998	24,9	50,9	13,9
Legno e prodotti in legno	28.915.547	0,8	11,6	42,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	322.704	0,0	70,1	47,9
Sostanze e prodotti chimici	93.157.425	2,7	32,8	22,7
Articoli farmaceutici	671.277.840	19,4	5,5	2,2
Gomma e plastica	89.713.367	2,6	14,9	9,9
Metalli di base	64.226.047	1,9	19,3	2,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	117.025.545	3,4	13,1	49,2
Apparecchi elettrici	41.190.535	1,2	2,9	11,6
Macchinari ed apparecchi	518.167.153	15,0	2,7	38,2
Mezzi di trasporto	96.500.124	2,8	2,4	68,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	164.544.208	4,8	26,3	63,7

Variazioni congiunturali esportazioni in provincia di Firenze per area geografica (su dati grezzi)





**Camera di Commercio
Firenze**
dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

**Ufficio Studi e statistica
Piazza dei Giudici, 3**

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it